



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI CERIGNOLA

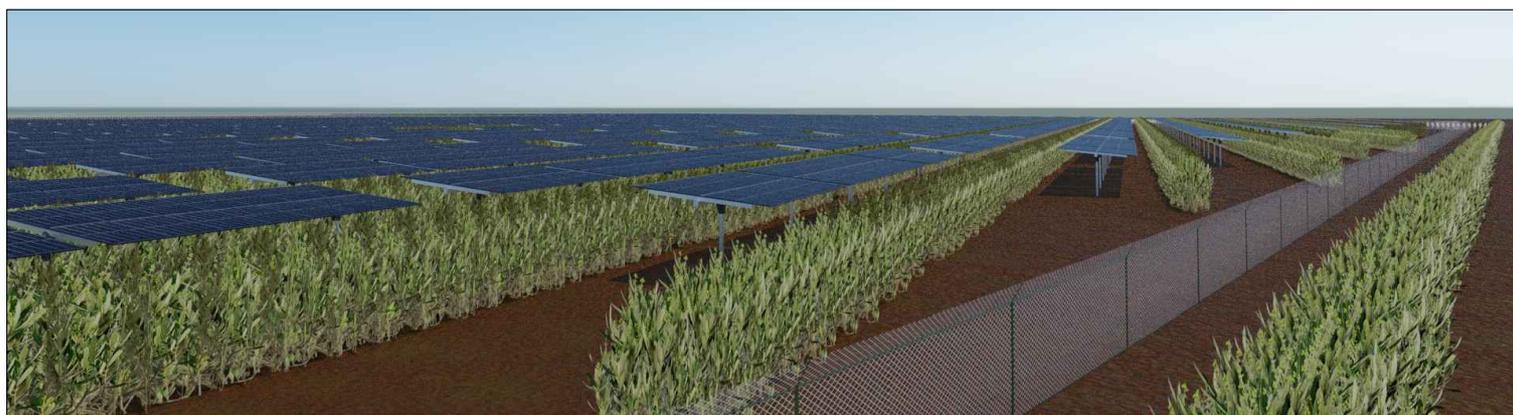
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=44,715 MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Nome impianto CER01
Comune di Cerignola, Regione Puglia

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **SVN6MM8**

N° Elaborato: **RT21**



ELABORATO:

RELAZIONE PEDRO AGRONOMICA

COMMITTENTE:

Sole Verde s.a.s. della Praetorian s.r.l.
via Walter Von Vogelweide n°8
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 03124450218

Il tecnico progettista

Per. Agr. Anelli Costantino



dott. Agr. Ignazio Cirillo



PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnicolt@pec.it

PROGETTISTI:

dott. Agr. IGNAZIO CIRILLO
Per. Agr. COSTANTINO ANELLI

File: SVN6MM8_RelazionePedoAgronomica.pdf

Folder: SVN6MM8_RelazionePedoAgronomica.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
00	10/02/2022				PRIMA EMISSIONE

INDICE

1. PREMESSA	pag. 03
2. INTRODUZIONE	pag. 03
3. INDIVIDUAZIONE AMBITO TERRITORIALE	pag. 03
4. CARATTERISTICHE DELL'AREALE E DEL SISTEMA AGRARIO	pag. 04
5. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEGLI APPEZZAMENTI APV	pag. 05
6. IL PROGETTO	pag. 09
7. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI APV	pag. 09
8. FASCIA ARBOREA PERIMETRALE	pag. 10
9. MOTIVAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO COLTURALE	pag. 12
10. GESTIONE ED UTILIZZO DEL SUOLO	pag. 13
11. PRESENZA DI CAVIDOTTI INTERRATI	pag. 14
12. INDIVIDUAZIONE DELLE COLTURE PRATICABILI TRA LE INTERFILE	pag. 15
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 15

1. PREMESSA

Scopo del presente lavoro è la definizione delle caratteristiche pedologiche e agronomiche dell'area ricadente nel Comune di Cerignola (FG), in cui è prevista la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico e delle relative opere connesse abbinato all'attività agricola. Obiettivo è quello di caratterizzare il suolo e sottosuolo al fine di valutare la produttività dei suoli in fase ante e post-intervento.

Lo studio del territorio è stato realizzato procedendo a step, ed in particolare, partendo dall'analisi cartografica e con il contributo dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Successivamente alla fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto a rilevare e valutare, sotto l'aspetto agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento. Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate ed è stato valutato il paesaggio dal punto di vista strutturale e funzionale.

2. INTRODUZIONE

Lo scrivente Anelli Costantino, iscritto al n° 1122 dell'albo dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della provincia di Bari su incarico ricevuto dalla Società Sole Verde Sas della Praetorian Srl, ha redatto la presente Relazione Tecnico Agronomica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 44,715 MWp e delle relative opere connesse abbinata all'attività agricola.

Il presente lavoro possiede lo scopo di:

- a) descrivere lo stato dei luoghi, in relazione alle attività agricole in esso praticate, evidenziando, in particolare, le superfici di particolare pregio agricolo e/o paesaggistico;
- b) identificare le colture idonee ad essere considerate nelle aree libere tra le strutture dell'impianto agro-fotovoltaico e degli accorgimenti gestionali da adottare per le coltivazioni agricole, compatibilmente con la presenza dell'impianto stesso;
- c) definire il piano colturale da attuarsi durante il periodo di esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico.

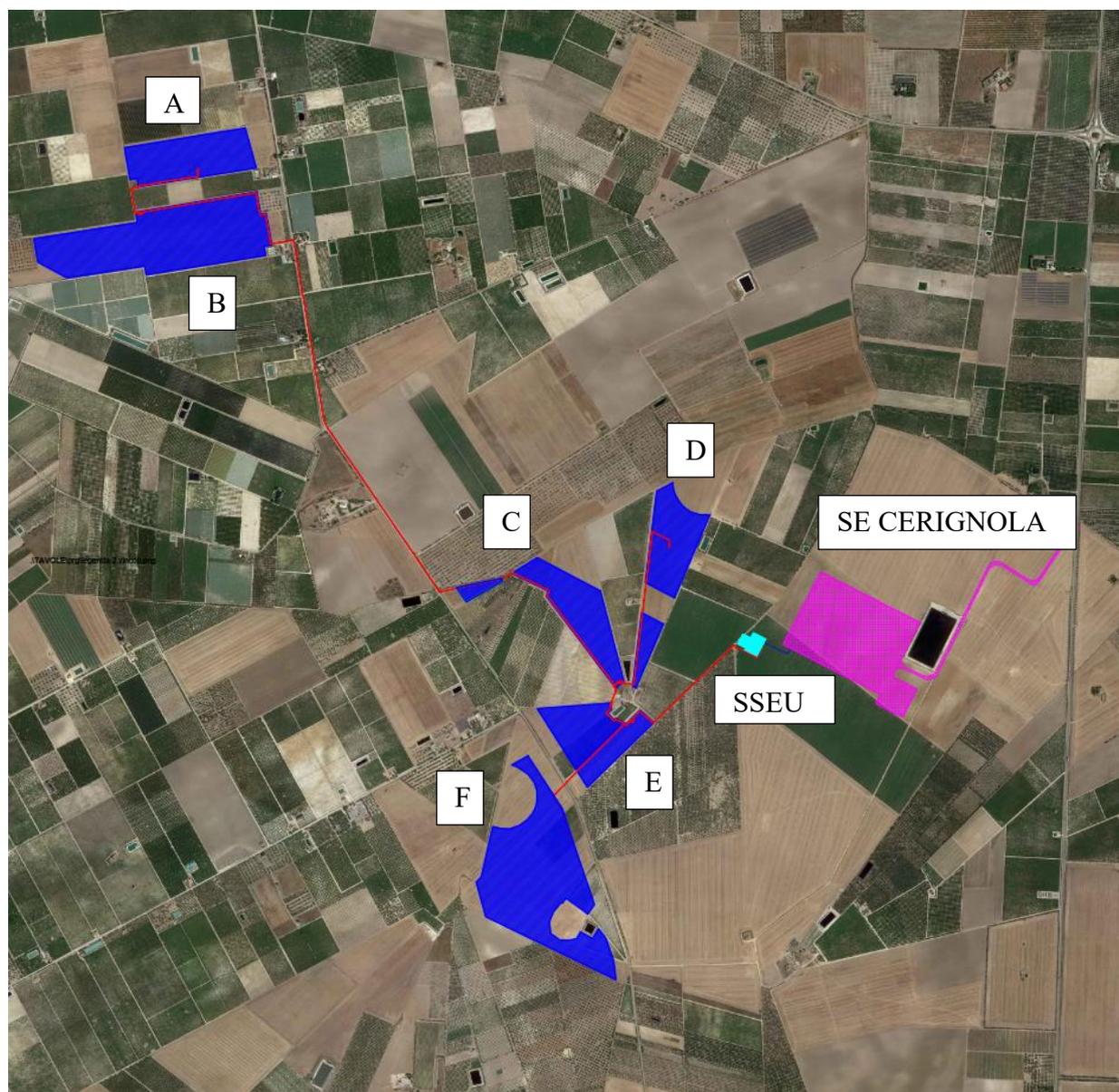
Al fine di ottemperare all'incarico si è provveduto ad effettuare un sopralluogo in campo per una valutazione visiva approfondita. Con la presente relazione tecnica si descrivono i risultati conseguiti.

3. INDIVIDUAZIONE AMBITO TERRITORIALE

La realizzazione dell'impianto è prevista nel comprensorio situato in località Acquarulo/Preti/Tressanti/Pozzo Terraneo. L'area è caratterizzata da un alternarsi di pianori di quota simile che varia dai 200 ai 300 metri s.l.m.; tali superfici sono quasi totalmente destinate alla coltivazione di erbacee; trascurabile è la presenza di colture arboree, tra le quali oliveti e vigneti, questi ultimi allevati a tendone; inoltre, ridotte superfici (soprattutto quelle con maggiore pendenza) mostrano ambienti naturali

riconducibili impluvi e pascoli.

Fig. 1 Inquadramento su ortofoto dell'impianto agro-fotovoltaico e delle opere di connessione



4. CARATTERISTICHE DELL'AREALE E DEL SISTEMA AGRARIO

L'agro di Cerignola è vocato all'attività agricola dove quasi l'intero territorio è occupato da coltivazioni erbacee. Con riferimento alle caratteristiche pedologiche si ricorda che l'intero Tavoliere è localizzato su un piano alluvionale originato da un fondo di mare emerso costituito da strati argillosi, sabbiosi e anche

calcarei del Pliocene e del Quaternario, che hanno dato luogo a terre con differente consistenza e spesso di non facile lavorazione. I substrati agrari di Cerignola si mostrano con un buon grado di fertilità, freschi, profondi, poveri di scheletro superficiale, ricchi di elementi minerali e humus con un discreto contenuto in sostanza organica; l'insieme di tali caratteristiche chimico/fisiche conferisce un buon livello al potenziale biologico, in quanto in grado di offrire valori di umidità ottimali. La profondità della roccia madre è tale da garantire uno spessore dello strato coltivabile di buona profondità. Pertanto, i terreni agrari più rappresentati si possono definire di "medio impasto" tendenti allo sciolto, profondi, drenanti, di reazione neutra, con un sufficiente franco di coltivazione. La giacitura dei terreni è generalmente di natura pianeggiante, residuale è quella collinare; la rapida percolazione delle acque non ha reso necessario la realizzazione di opera di bonifica. Le coltivazioni erbacee annuali di maggior interesse a livello locale sono il frumento duro e a seguire avena, orzo, frumento tenero; superfici meno consistenti sono rappresentate dalla coltivazione del pomodoro da industria e altre colture ortive a ciclo autunno-inverno, con particolare riferimento alla famiglia delle Brassicacee. Il reddito agricolo ha come pilastro la filiera cerealicola, infatti, quest'ultima ha un ruolo determinante nelle tradizioni alimentari e artigianali; quanto constatato dal sopralluogo in campo è confermato dai dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura. Come nel resto de Tavoliere, tutte le aziende agricole utilizzano la coltura del frumento duro perché è idoneo alle rotazioni aziendali e si adatta a tecniche colturali completamente meccanizzate. L'areale in considerazione è ricco di corsi d'acqua (fiumi, torrenti e canali), di rilevante importanza ecologica in quanto habitat rifugio per molte specie animali e vegetali, i quali assolvono al loro compito di corridoi ecologici terrestri indispensabili per collegare le zone umide costiere (Saline di Margherita di Savoia, aree umide di Manfredonia, Lago di Lesina) e l'entroterra. Va evidenziato che, con il passare degli anni, questi hanno perso gran parte della loro naturalità, poiché il percorso risulta deviato o interrotto da briglie e dighe e/o le sponde risultano cementificate. Il fiume Fortore a nord, il Cervaro e l'Ofanto a sud rappresentano i corsi d'acqua che conservano un maggior grado di naturalità. Da segnalare la presenza di tratti o lembi di boschi che ospitano con esemplari di pioppi bianchi, salici bianchi e frassini e nelle zone più asciutte anche specie più xeromorfe come il Leccio. I vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Cerignola possono concorrere alla produzione di vini IGT "DAUNIA" (D.M. 20/7/1996 - G.U. N. 190 DEL 14/8/96), IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/).

IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEGLI APPEZZAMENTI APV

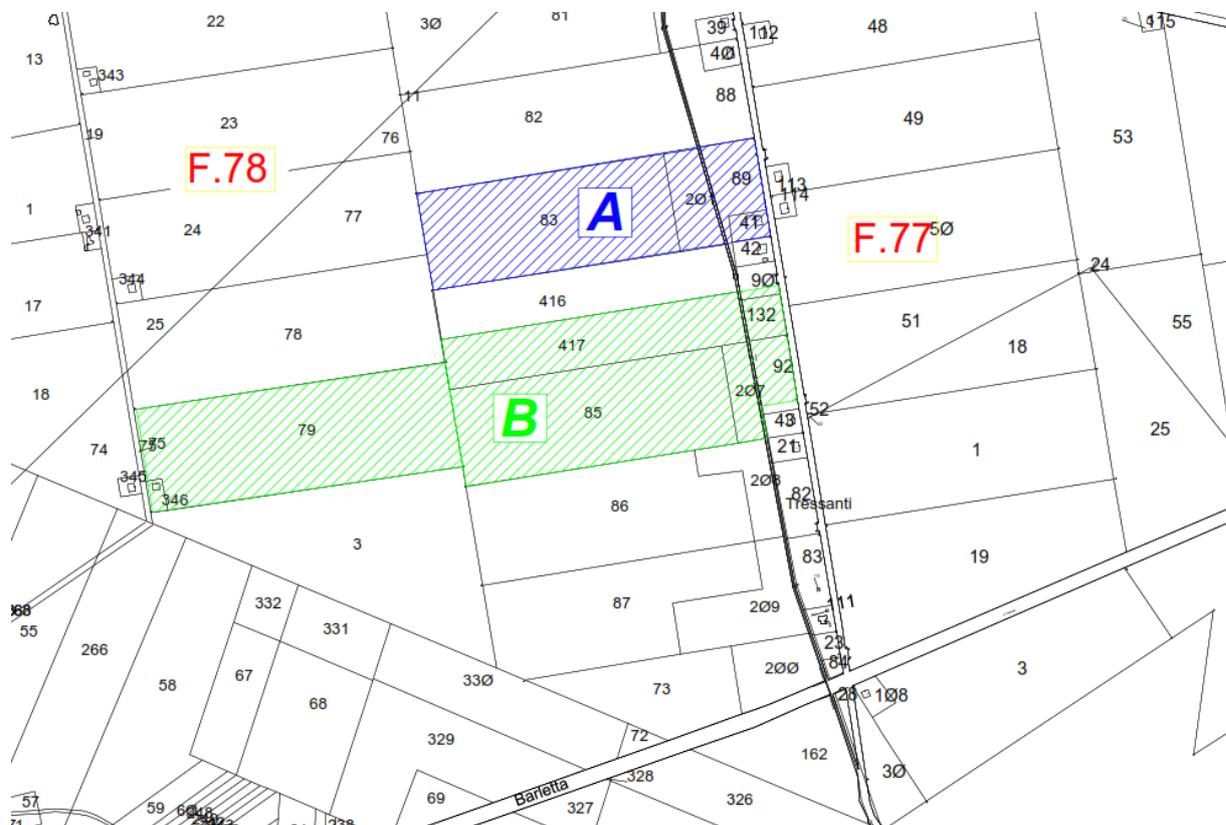
I lotti sono sei in totale: il blocco A (8,2030 ha), blocco B (20,2680 ha), blocco C (9,6010 ha), blocco D (10,8004 ha), blocco E (7,7396 ha) e blocco F (24,9064) alla località Acquarulo/Preti/Tressanti/Pozzo Terraneo. La superficie risulta quasi interamente destinata a seminativo, con piccole porzioni ad oliveto e vigneto. In quest'ultimo caso, qualora i vigneti risultino abusivi saranno estirpati direttamente

regolarizzando così un'opera abusiva, qualora invece siano regolari si procederà con regolare domanda di estirpo. Le superfici ricadono su sette fogli catastali e sono identificate catastalmente dalle particelle elencate nella seguente tabella 1.A (NCT del Comune di Cerignola).

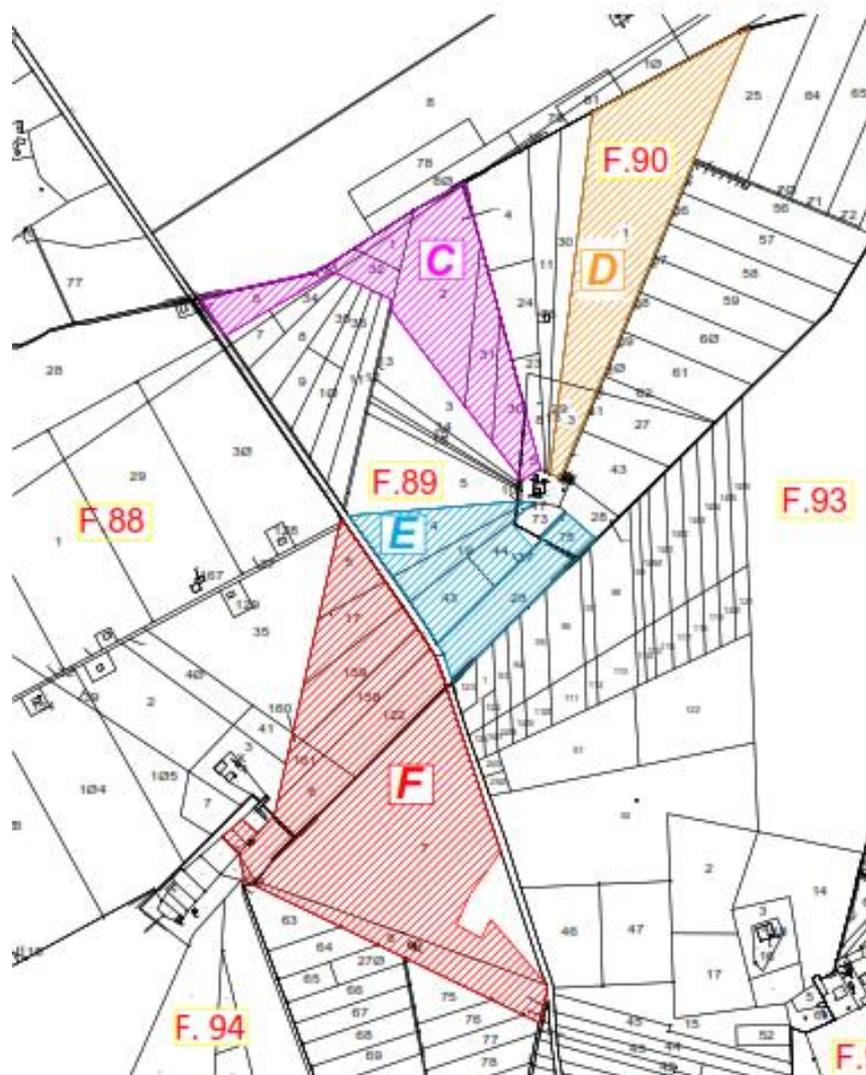
Tabella 1.A: Individuazione catastale degli appezzamenti di Ascoli Satriano)

	Blocco	Foglio	Particella	Superficie [ha.aa.ca]	Superficie lotto (Ha)
CERIGNOLA	A	77	41	0,24	8,2030
			49	0,968	
		78	201	0,989	
			83	6,006	
	B	77	92	0,675	20,26800
			132	0,4668	
		78	207	0,659	
			417	3,6477	
			85	6,626	
			79	8,0609	
			346	0,1326	
	C	89	30	1,0748	9,601
			31	1,4532	
			1	0,5547	
			2	4,4638	
			32	0,6798	
			33	0,0394	
		6	1,0581		
		90	5	0,2772	
	D	90	1	9,995	10,8004
			3	0,8054	
	E	90	75	0,4505	7,7396
			89	2,2004	
		90	10	0,01	
			17	0,0447	
		89	4	2,1589	
			19	0,9498	
			43	1,191	
	F	94	44	0,7343	24,9064
			4	0,1159	
			7	0,0078	
			8	0,1003	
9			0,0086		
88		42	0,6131		
		122	1,9546		
		6	1,1308		
93		7	12,3652		
		8	2,3919		
88		5	1,0509		
		17	1,4102		
		159	1,8444		
	158	1,4745			
	161	0,404			
		160	0,0342		
TOTALI					81,5184

Blocco "A" e "B" su stralcio catastale



Blocco “C”, “D”, “E” e “F” su stralcio catastale



I blocchi si trovano a una distanza massima di circa 2 km. Il progetto prevede questa ripartizione di superfici (vedasi tabella 1.b) di seguito riportata:

Tabella 1.b:

CER01							
	TOTALE	BLOCCO "A"	BLOCCO "B"	BLOCCO "C"	BLOCCO "D"	BLOCCO "E"	BLOCCO "F"
Superficie terreni opzionati [ha]	81,52	8,2	20,27	9,6	10,8	7,74	24,91
Superficie recintata totale [ha]	55,98	6,2	15,18	6,19	7,21	5,8	15,41
Superficie non recintata destinata a uliveto [ha]	20,54	1,12	2,86	2,5	3,53	1,36	9,17
Superficie coltivata all'interno dell'area recintata [ha]	27,23	3,14	7,48	3,03	3,09	2,84	7,66
Superficie totale destinata all'agricoltura [ha]	47,77	4,26	10,34	5,53	6,62	4,2	16,83
Numero di alberi all'interno della superficie recintata	36304	4186	9968	4044	4114	3780	10212
Numero di alberi sulla superficie non recintata	27376	1498	3814	3330	4704	1814	12217
Numero di alberi disposti parallelamente alla recinzione	5499	765	1347	1095	1076	519	697
Numero di alberi totale	69179	6449	15129	8468	9894	6114	23126
Superficie riflettente [ha]	20,09	2,28	5,92	2,12	2,14	1,95	5,68

5. IL PROGETTO

Il Committente intende realizzare nel territorio del comune di Cerignola, un impianto fotovoltaico da 44,715 MWp consociato con l'attività agricola, nello specifico la coltivazione di un oliveto super intensivo tra i moduli fotovoltaici. Tale abbinamento comporterà la produzione di energia elettrica rinnovabile e al contempo sfrutterebbe il suolo agricolo non occupato dagli impianti e relativi servizi. Le aree interessate dagli interventi sono descritte in dettaglio nel paragrafo seguente e riportate sugli elaborati cartografici.

6. CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI APV

Secondo le informazioni fornite dal richiedente, l'impianto in progetto, del tipo a tracker mono-assiali E-

O, con una potenza di picco prevista di 44,715 MWp, prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici opportunamente spaziate tra loro, per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. I moduli ruotano sull'asse da Est a Ovest, seguendo l'andamento giornaliero del sole. L'angolo massimo di rotazione dei moduli di progetto è di +/- 60°. Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 5,00 m. L'ampio spazio disponibile tra le strutture, come vedremo in dettaglio ai paragrafi seguenti, fanno in modo che non vi sia alcun problema per quanto concerne la consociazione con l'attività agricola e al tempo stesso per il passaggio di macchine trattrici ed operatrici in commercio.

7. FASCIA ARBOREA PERIMETRALE

L'impianto fotovoltaico è globalmente suddiviso in n°6 campi, ciascuno delimitato da una propria recinzione, denominati blocco "A" – "B" – "C" – "D" - "E" ed "F".

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico dei vari blocchi in cui è suddiviso l'impianto agro-fotovoltaico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico.

La fascia arborea sarà realizzata utilizzando una vera coltura (l'olivo) disposta in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale con un investimento rispettivamente di:

- n° 765 olivi nel blocco "A"
- n° 1347 olivi nel blocco "B"
- n° 1095 olivi nel blocco "C"
- n° 1076 olivi nel blocco "D"
- n° 519 olivi nel blocco "E"
- n° 697 olivi nel blocco "F"

così come indicato nella tabella che segue:

CER01							
	TOTALE	BLOCCO "A"	BLOCCO "B"	BLOCCO "C"	BLOCCO "D"	BLOCCO "E"	BLOCCO "F"
SUPERFICIE NON RECINTATA DESTINATA A ULIVETO [ha]	20,54	1,12	2,86	2,50	3,53	1,36	9,17
SUPERFICIE COLTIVATA ALL'INTERNO DELL'AREA RECINTATA [ha]	27,23	3,14	7,48	3,03	3,09	2,84	7,66
SUPERFICIE TOTALE DESTINATA ALL'AGRICOLTURA [ha]	47,77	4,26	10,34	5,53	6,62	4,20	16,83
Numero di alberi all'interno della superficie recintata	36304	4186	9968	4044	4114	3780	10212
Numero di alberi sulla superficie non recintata	27376	1498	3814	3330	4704	1814	12217
Numero di alberi disposti parallelamente alla recinzione	5499	765	1347	1095	1076	519	697
Numero di alberi totale	69180	6449	15129	8468	9894	6114	23126

Tab. 1 Riepilogo superfici destinate all'agricoltura e numero di nuovi oliveti

Di seguito sono riportate le rappresentazioni del progetto per i blocchi A, B, C, D, E ed F con le misure di mitigazione.

Figura 1 Impianto agro-fotovoltaico blocco "A" e "B" - aree destinate all'agricoltura e misure di mitigazione

STATO DI PROGETTO LOTTI "A" - "B" scala 1:4.000



Figura 2 Impianto agro-fotovoltaico blocco "C" e "D" - aree destinate all'agricoltura e misure di mitigazione

STATO DI PROGETTO LOTTI "C" - "D" scala 1:4.000

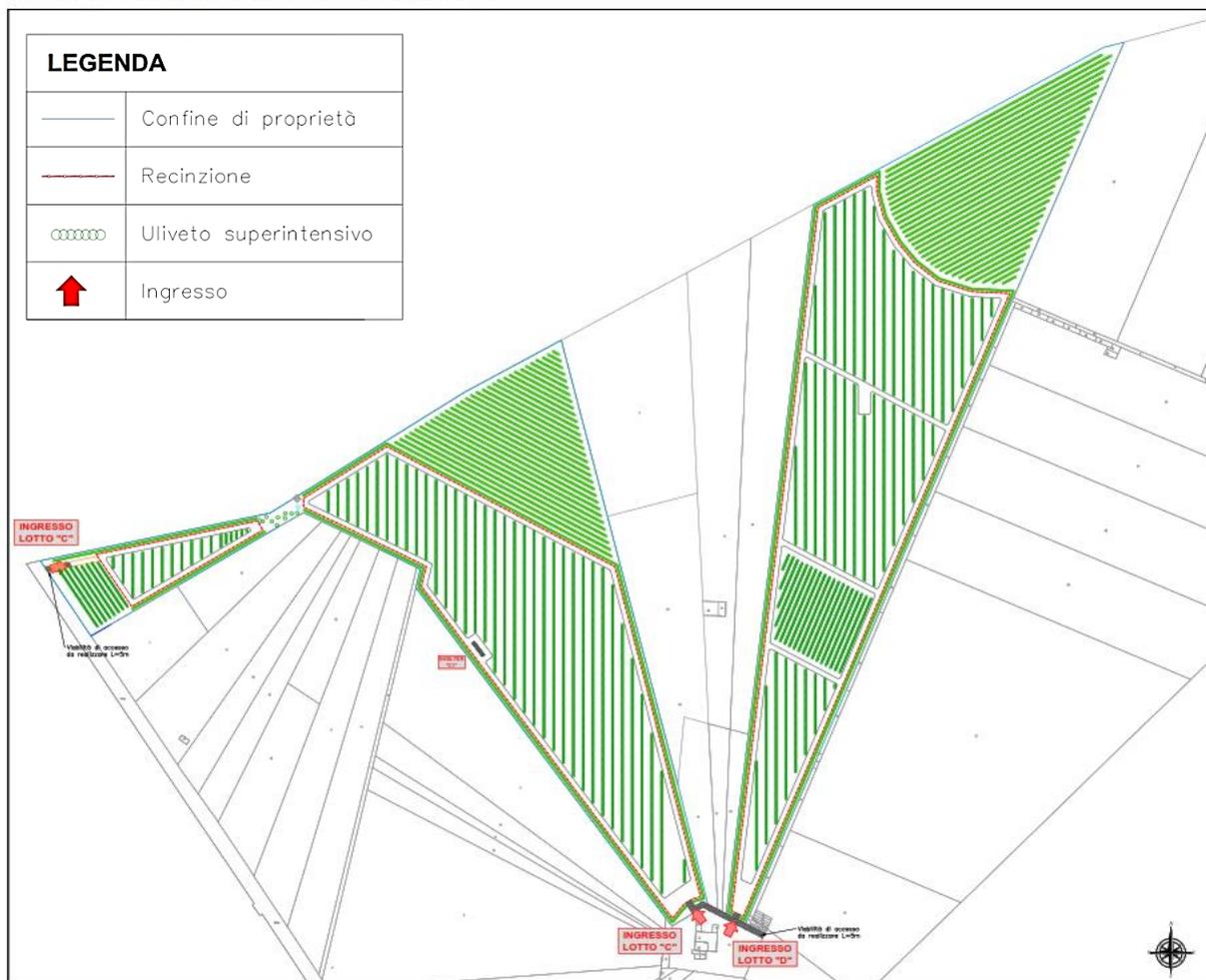
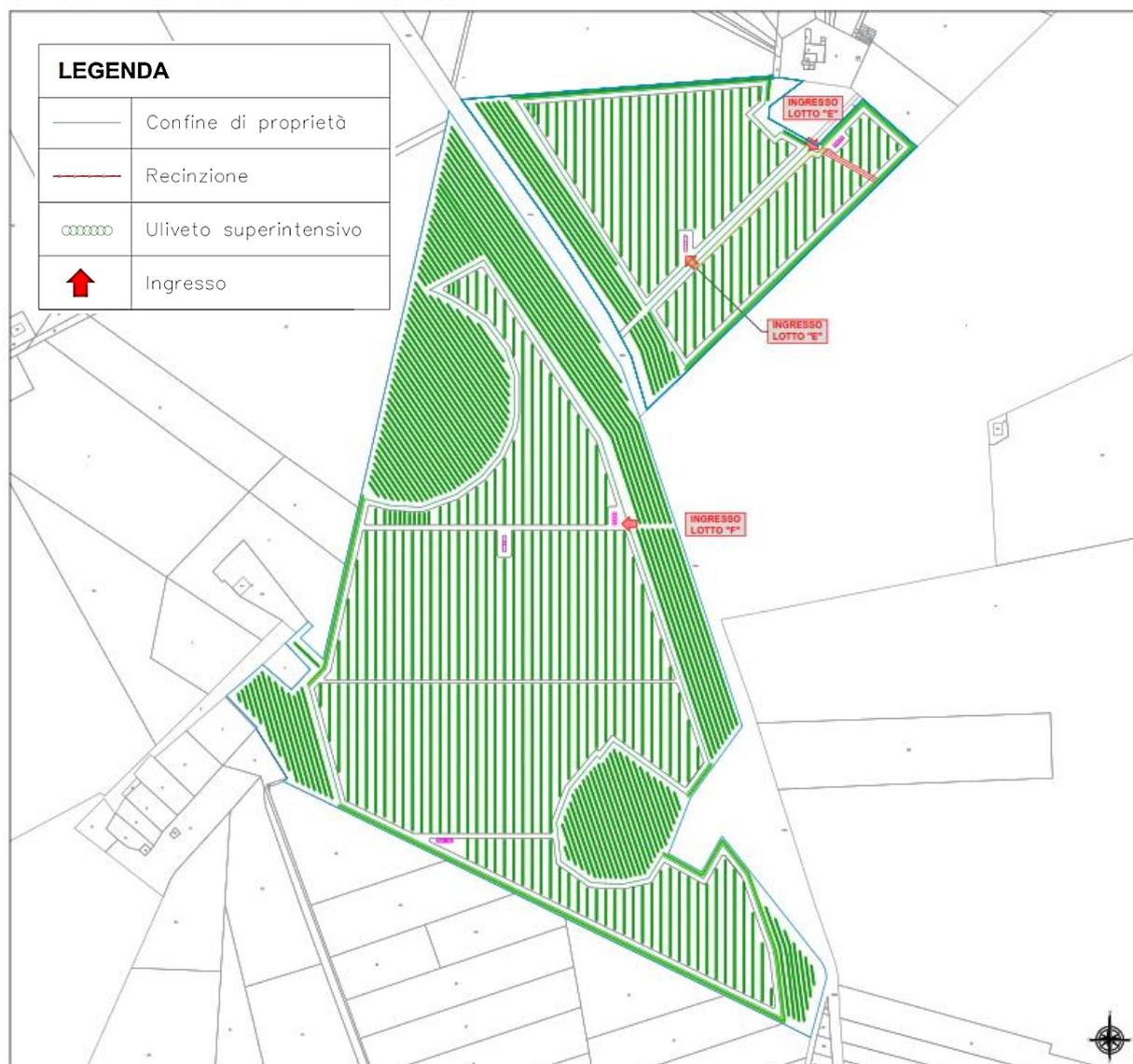


Figura 3 Impianto agro-fotovoltaico blocco "E" e "F" - aree destinate all'agricoltura e misure di mitigazione

STATO DI PROGETTO LOTTI "E" - "F" scala 1:4.000



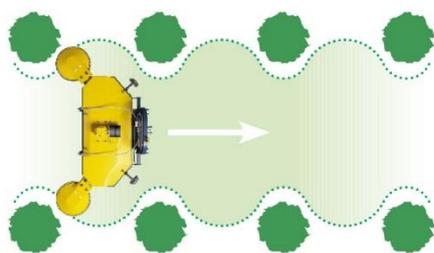
8. MOTIVAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PERIMETRALE

La scelta di destinare l'area libera dagli impianti alla coltivazione di un oliveto super-intensivo è da porre in relazione all'ottimizzazione della produzione negli spazi a disposizione; infatti, tale pratica è ampiamente compatibile con le necessità tecniche dell'impianto fotovoltaico, in quanto si adeguano agevolmente agli spazi disponibili (superfici, altezze) e agevolano l'accesso ai mezzi meccanici che vi possano transitare facilmente per adempiere alle varie cure colturali. Inoltre, l'aspetto ancor più importante sono le ridotte esigenze idriche e ridotti interventi fitosanitari, questi ultimi sempre compatibili

con il D.L. n.150 del 14 agosto 2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

9. GESTIONE ED UTILIZZO DEL SUOLO

Per il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico in esame, considerate le dimensioni relativamente ampie dell'interfila tra le strutture, tutte le lavorazioni del suolo, nella parte centrale dell'interfila, possono essere compiute tramite macchine operatrici convenzionali senza particolari problemi. A ridosso delle strutture di sostegno risulta necessario mantenere costantemente il terreno libero da infestanti mediante sfalci. Trattandosi di terreni già regolarmente coltivati, non vi sarà la necessità di compiere importanti trasformazioni idraulico-agrarie. Per l'impianto dell'oliveto sulla fascia perimetrale ed al centro dell'interfila, si effettuerà una lavorazione localizzata solo lungo la fila che si andrà ad impiantare. La lavorazione consiste nell'utilizzo di una trincia a picchi con una larghezza di lavorazione di 1,5 metri ed una profondità massima di 0,5 metri. La lavorazione andrà a creare un vero e proprio vaso nel quale verranno impiantate le piante di olivo a filare, complete di tutore e shelter. L'impianto verrà effettuato con una piantatrice applicata al trattore che si muove con guida GPS e verrà inserita una pianta ogni 1,5 metri, così da consentire un contenuto sviluppo della pianta in altezza che comunque in piena produzione non supererà i 2 metri. Per quanto concerne le operazioni colturali dell'oliveto super intensivo da effettuarsi nell'interfila, quali lo sfalcio dell'erba, le irrorazioni e la potatura le stesse verranno effettuate con un trattore Same Frutteto III S/V con larghezza massima di 1,3 metri ed una altezza massima di 2,5 metri. Lo sfalcio dell'erba in particolare verrà effettuato con una falciatrice Hermes HM 202 che ha una larghezza di lavoro massima di 2,75 metri così da consentire un unico passaggio tra i pannelli fotovoltaici e il filare dell'oliveto a spalliera (figura 1).



L'irrorazione avverrà utilizzando una irroratrice di nuova concezione semi portata Whirlwind M612 400 l Duo-Wing-Jet Collina, equipaggiata con un singolo schermo per trattamenti monofilare a cuscino d'aria anti deriva, lo stesso modello rappresenta la più recente soluzione all'imperativo di ridurre al minimo le perdite nell'ambiente durante i trattamenti antiparassitari. Le irroratrici effettuano il recupero del prodotto combinando l'azione dell'attrazione elettrostatica tra vegetazione e microgocce nebulizzate con quella di due speciali schermi protettivi a cuscino d'aria, senza alcun riciclo della miscela

antiparassitaria e con il 95% di effetto anti deriva e anti-residui chimici su olivo e conseguentemente anche sui pannelli fotovoltaici (figura 2).



La potatura sempre meccanica avverrà utilizzando la barra falciante che consentirà di contenere la vegetazione del filare di olivo nelle dimensioni prestabilite e cioè 2 metri di altezza ed 1 metro di larghezza (figura 3).



mentre la raccolta sempre meccanica verrà effettuata con una raccogliitrice scavallatrice New Holland, questo consentirà di meccanizzare ben il 95% delle lavorazioni, riducendo sensibilmente i tempi di esecuzione.



10. PRESENZA DI CAVIDOTTI INTERRATI

La presenza dei cavi interrati nell'area dell'impianto fotovoltaico non rappresenta una problematica perché non verranno effettuate lavorazioni al terreno ma solo lo sfalcio superficiale del cotico erboso così da effettuare la così detta pratica della "non coltura". La non lavorazione del suolo con la relativa copertura erbacea rispetterà ulteriormente l'habitat in cui verrà installato l'impianto fotovoltaico così da impattare il meno possibile con l'ambiente circostante.

11. INDIVIDUAZIONE DELLE COLTURE PRATICABILI TRA LE INTERFILE

In prima battuta si è fatta una valutazione se orientarsi verso la coltivazione dell'oliveto, nello specifico super-intensivo ad elevato grado di meccanizzazione, oppure verso colture ortive. Queste ultime sono state però considerate poco adatte per la coltivazione nelle interfile dell'impianto fotovoltaico per i seguenti motivi:

- necessitano di molte ore di esposizione diretta alla luce;
- richiedono l'impiego di molta manodopera specializzata;
- hanno un fabbisogno idrico elevato;
- la gestione della difesa fitosanitaria è molto complessa.

Ci si è orientati pertanto verso l'oliveto super intensivo ad elevato grado di meccanizzazione, considerata anche l'estensione dell'area a disposizione e considerata la velocità di esecuzione delle operazioni colturali. La coltura proposta che potrà essere praticata nella interfile dell'impianto fotovoltaico presenta una serie di caratteristiche tali da renderla particolarmente adatta, come di seguito elencato:

- Forma di allevamento a parete o siepe;
- gestione del suolo relativamente semplice;
- ridotte esigenze idriche;
- interventi fitosanitari essenziali

12. CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE

L'attuale Strategia Energetica Nazionale consente l'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole, purché possa essere mantenuta (o anche incrementata) la fertilità dei suoli utilizzati per la realizzazione delle strutture. È bene riconoscere che vi sono in Italia, come in altri paesi europei, vaste aree agricole completamente abbandonate da molti anni o, come nel nostro caso, ampiamente sottoutilizzate, che con pochi accorgimenti e una gestione semplice ed efficace potrebbero essere impiegate con buoni risultati per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ed al contempo riacquisire e migliorare le proprie capacità produttive agricole. L'intervento previsto di realizzazione dell'impianto agro fotovoltaico porterà ad una piena riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, viabilità interna al fondo), sia tutte le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo. Come in ogni programma di investimenti, in fase di progettazione vanno considerati tutti i possibili scenari. Gli appezzamenti scelti,

per collocazione, caratteristiche e dimensioni potrà essere utilizzato senza particolari problemi a tale scopo, mantenendo in toto l'attuale orientamento di progetto, e mettendo in atto alcuni accorgimenti per pratiche agricole più complesse che potrebbero anche migliorare, se applicati correttamente, le caratteristiche del suolo della superficie in esame. Nella scelta delle colture che è possibile praticare, si è avuta cura di considerare quelle coltivazioni che svolgono il loro ciclo riproduttivo in modo da ridurre il più possibile eventuali danni da ombreggiamento. Anche per la fascia arborea perimetrale a 10 metri delle strutture, prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per una vera coltura (l'olivo), disposta in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo. Tanto in adempimento del mandato affidatoci.

Bisceglie, 10/02//2022

Il tecnico progettista

Per. Agr. Anelli Costantino

Il tecnico progettista

Dott. Agr. Ignazio Cirillo